

CARPI

# «Travolse e uccise un ciclista» Un camionista va a processo

Concluse le indagini preliminari sull'incidente in cui morì Sayed Jashim Uddin  
L'accusa è di omicidio stradale. La Procura: «Ma non ci fu omissione di soccorso»



**Sayed Jashim Uddin**  
Il bangladese che abitava a Carpi morto in un incidente stradale l'8 novembre 2021 mentre tornava a casa in bici

La fuga e l'omissione di soccorso non gli sono state contestate, ma la totale responsabilità dell'incidente sì.

A conclusione delle indagini preliminari sul sinistro costato la vita, un anno fa, l'8 novembre 2021, a Carpi a Sayed Jashim Uddin, il pm di Modena Giuseppe Di Giorgio, ha chiesto il rinvio a giudizio per il conducente del mezzo pesante che ha travolto il 44enne bangladese, residente nella stessa Carpi dove lavorava come facchino alla Opas, mentre tornava a casa dal lavoro in bicicletta. È K. G., 42 anni, di origini albanesi e abitante a Rubiera, l'uomo che era al volante del camion.

Riscontrando l'istanza, il Gup del Tribunale Eleonora Pirillo, ha fissato per il 10 febbraio 2023, alle 10.30, nel palazzo di corso Canalgrande, l'udienza preliminare di un

**Dal tribunale  
«Rinvio a giudizio  
per il 42enne di Rubiera  
L'udienza sarà  
a febbraio 2023»**

processo da cui i familiari della vittima, affidatisi a **Studio3A-Valore Spa**.

La tragedia, accaduta alle 18.20 nella rotonda tra via Guastalla e via dell'Industria, aveva avuto risonanza anche perché il camionista, dopo aver investito il ciclista, non si era fermato tirando diritto. Politraumi gravissimi, soprattutto nella regione pelvico-addominale, che non gli hanno purtroppo lasciato scampo nonostante la sua bicicletta fosse regolarmente dotata di fanali a batteria e quello anteriore è stato rinvenuto ancora acceso.

Le immagini delle telecamere di video sorveglianza appartenenti all'Unione Terre d'Argine installate nel luogo, e subito visionate dalla polizia locale, hanno consentito di rico-



struire la dinamica, ma non di desumere il numero di targa dell'autoarticolato. Prezioso si è rivelato il contributo di un automobilista che procedeva dietro al camion e che, resosi conto di quanto successo, lo ha seguito fino al casello di Carpi, ha imboccato l'autostrada ed è alla fine riuscito a scorgere la targa, fornendo il numero agli inquirenti.

Gli agenti hanno così potuto risalire al mezzo e al suo conducente, e hanno posto sotto sequestro il "trattore" e il semirimorchio. La polizia scientifica di Modena ha prelevato i campioni, poi comparati con quelli biologici della vittima. E i risultati hanno confer-

## L'incidente mortale

Il 44enne bangladese era stato travolto da un camion alle 18.20 dell'8 novembre mentre tornava a casa dall'Opas, il luogo dove lavorava

mato come il camion fosse proprio quello, prove peraltro supportate anche da segni, graffi e strisciati, specie sul paraurti e la cabina di guida, compatibili con il velocipede, e dall'analisi dei tracciati del Gps da cui emergeva che l'autoarticolato era passato nel luogo dell'incidente a quella stessa ora.

Il camionista, interrogato, si è giustificato sostenendo di non essersi accorto di aver travolto con il suo autoarticolato un ciclista, di non aver sentito altri automobilisti che suonavano il clacson per segnalargli il fatto, di non aver avuto la radio accesa né le cuffie per ascoltare la musica e di aver

proseguito la sua marcia come nulla fosse fino al capannone della ditta per la quale lavorava, venendo a scoprire dell'investimento solo quando la polizia locale ha sequestrato il mezzo. Una versione che la Procura ha ritenuto ammissibile non imputandogli le aggravanti della fuga e dell'omissione di soccorso.

Nessun dubbio invece, anche a fronte delle immagini delle telecamere, sulla sua piena ed esclusiva responsabilità nella determinazione del sinistro. Il Pm infatti gli contesta il reato di omicidio stradale per avere provocato la morte di Uddin.



Il 44enne bangladese stava tornando a casa da lavoro

Il camionista non si era fermato e aveva proseguito la sua corsa

**In tribunale**  
La palpeggiò in discoteca  
Condannato



Una condanna di un anno e sei mesi. Questa, la sentenza emessa ieri mattina in tribunale a Modena, nei confronti di un 35enne accusato di avere palpeggiato in una discoteca della provincia una giovane di Carpi.

I fatti contestati risalgono a diversi anni fa ormai. Infatti l'episodio si è verificato nel 2016. La ragazza aveva raccontato che l'uomo si era avvicinato a lei e subito dopo l'aveva palpeggiata. La vicenda, tra l'altro, era proseguita anche all'esterno della discoteca.

E lì, era allora arrivato in soccorso della ragazza un amico che aveva cercato di fermare il 35enne. Ne era nata una discussione, e l'uomo aveva utilizzato, per allontanare l'amico, lo spray al peperoncino. Spray che era finito sul viso del ragazzo. Una serata tranquilla si era insomma trasformata in un incubo, sia per la ragazza che per gli amici che la accompagnavano. Lei poi aveva così deciso di presentare denuncia e così il caso è approdato in tribunale e l'uomo è finito alla sbarra davanti al giudice che ieri ha emesso la sentenza di condanna.

Nello specifico, le accuse mosse nei suoi confronti erano sia di violenza sessuale, per avere palpeggiato la ragazza che all'epoca dei fatti aveva poco più di vent'anni, che per lesioni, per avere utilizzato in maniera impropria quello spray che normalmente deve essere usato in casi di emergenza per difendersi da eventuali aggressioni.

Ieri mattina in tribunale si è tenuta l'udienza che si è conclusa con una sentenza. Quella, appunto, di un anno e sei mesi (con pena sospesa) per violenza sessuale e lesioni personali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Sull'A22

**Camion sbanda e la corsia si riempie di... Coca Cola**

Il camionista perde il controllo del volante, il mezzo pesante sbanda e la corsia dell'autostrada si riempie di... bottiglie di Coca Cola. È successo ieri sera, poco dopo le 18, sull'A22 all'altezza di Carpi quando un autocarro è finito contro il guard rail perdendo tutto il carico, ovvero bottiglie in plastica di Coca Cola. Inevitabili i disagi per gli automobilisti che percorrevano quel tratto ma nessuna conseguenza per il conducente del camion. Disagi in entrambi i sensi, dato che le bottiglie hanno invaso anche la carreggiata nord, che si sono protratti fino a tarda serata per le operazioni di pulizia.